

NATIVITAS

IESU CHRISTI

ECHI
DEL SACRO CUORE

ANNO XLIV N. 5 - NOV·DIC 2018

«Gesù Bambino
venga in questo
Natale a nascere
nei nostri cuori»

Suor Maria Gargani

POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN A.P. ART. 2 COMMA 20/C LEGGE 662/96

PERIODICO BIMESTRALE DELLE SUORE APOSTOLE DEL SACRO CUORE



ECHI
DEL SACRO CUORE

**Periodico Bimestrale delle
SUORE APOSTOLE
DEL SACRO CUORE**

80131 NAPOLI
TEL/FAX 0817410855
Mail - sasc.roma@gmail.com
Nov - Dic 2018 - Anno XLIV - n. 5

DIRETTORE RESPONSABILE
fr. Francesco D. Colacelli

CONSIGLIO DI REDAZIONE
suor Vittoria Mantino
suor Ester De Falco
suor Francelyne Kaboré

SECRETARIO DI REDAZIONE
Luigi Gravina

© TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI
cc. postale n° 17210808 intestato a
Congregazione "Apostole Sacro Cuore"
80131 Napoli
Registrazione presso il Tribunale di Napoli
n. 465 del 27 aprile 1951
Iscrizione al ROC n. 18736 dell'8 ottobre 2010

HANNO COLLABORATO
madre Gloria Pasquariello
padre Ernesto Della Corte
don Antonio Fragnito
Stefano Campanella
don Francesco Asti

GRAFICA E STAMPA
Arti Grafiche Grilli - Foggia

SPEDIZIONE
Poste Italiane - Spedizione in A. P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004,
NR. 46) art.1, commi 2 e 3, DCB SI/FG

Ai sensi della Legge 675/96, i dati saranno da voi utilizzati ai soli fini promozionali. In qualsiasi momento potranno essere richiesti l'aggiornamento e la cancellazione. Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30/6/2003, n. 196 i dati di ogni abbonato sono conservati nel database informatico della Congregazione Suore Apostole del Sacro Cuore e vengono utilizzati solo per scopi amministrativi, contabili, commerciali e promozionali. Responsabile e titolare del trattamento dei dati è suor Carmela Lavagninillo. Ai sensi del citato D. Lgs. l'abbonato ha diritto di conoscere, aggiornare, rettificare o cancellare i propri dati, nonché di esercitare tutti i diritti ivi previsti, inviando comunicazione scritta alla Congregazione Suore Apostole del Sacro Cuore - via Nuova S. Rocco di Capodimonte n. 12 - 80131 Napoli.
IN OSSEQUIO AL DECRETO DI URBANO VIII, SI DICHIARA DI NON VOLER ATTRIBUIRE A QUANTO DI STRAORDINARIO NARRATO IN QUESTO GIORNALE ALTRA FEDE SE NON UMANA E DI NON VOLER PREVENIRE IL GIUDIZIO DEFINITIVO DELLA CHIESA AL QUALE LA REDAZIONE INTENDE SOTTOMETTERE IN TUTTO IL SUO.

S O M M A R I O

03



03

EDITORIALE
**Non è solo questione di presepe,
è in gioco la nostra fede**

DI MADRE GLORIA PASQUARIELLO

04

SPIRITUALITÀ
È apparsa la Misericordia di Dio

DI PADRE ERNESTO DELLA CORTE

04



07

MADRE MARIA GARGANI
**Festa di ringraziamento a Torrecuso
per la beatificazione di madre
Maria Crocifissa del Divino Amore**

DI DON ANTONIO FRAGNITO

07



12

**Il miracolo di
Michelina Formichella**

DI STEFANO CAMPANELLA

16

Lampade viventi
DI DON FRANCESCO ASTI

12



18

**Preghiere
d'intercessione**

19

**Preghiera per la Canonizzazione
della beata Maria Crocifissa
del Divino Amore**

16



18



19

Non è solo questione di presepe, è in gioco la nostra fede



Stiamo quasi alla fine di questo 2018, che si è rivelato molto fantasioso nel bene e nel male, nel dare colori inaspettati al prevedibile e nel porci di fronte all'inatteso, nel farci assaporare il piacevole e, talvolta, il meraviglioso.

Comunque è stato un tempo propizio, un anno di occasioni offerteci dalla divina Provvidenza. A noi Suore Apostole del Sacro Cuore, alla Chiesa tutta e, in particolare, a quella campana, è giunto un dono straordinario: la beatificazione della nostra madre fondatrice, Maria Crocifissa del Divino Amore.

Grazie a Dio e a Papa Francesco per questo inestimabile dono! Ma dobbiamo elevare il nostro inno di lode al Signore per tutto ciò che abbiamo ricevuto in questi ultimi dodici mesi e, con l'animo colmo di gratitudine, ci accingiamo a vivere il tempo liturgico dell'Avvento, che ci accompagnerà verso il mistero del santo Natale.

L'Emmanuele, il Dio con noi bussa alla porta del nostro tempo e dei nostri cuori.

Come ogni evento importante della vita, anche il Natale richiede una preparazione.

Tra tante polemiche sul presepe, caratterizzate da ipocrite prese di posizione, impacchettate con una carta da regalo chiamata "libertà" e abbellite con un fiocco denominato "rispetto", siamo invitati a prepararaci alla festa dell'incarnazione del Verbo di Dio, che è alle porte.

Chi è cristiano non può accettare di festeggiare con senza il Festeggiato!


In questo contesto sociale in cui tolleranza significa rinunciare alla propria identità, in un tempo in cui la politica sceglie di non scegliere per non perdere consensi, in una dimensione caratterizzata da una rinascita del dialogo inter-culturale e inter-confessionale, opportuno finché non viene strumentalizzato, rischiamo di

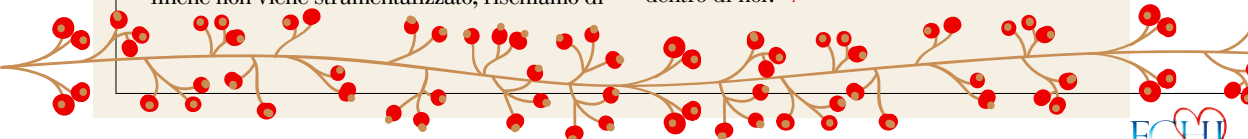
cedere alla tentazione di adeguarci al pensiero dominante, annacquando il Vangelo e, con esso, il senso stesso della nostra esistenza, fino a farli sbiadire, fino a perdere la consapevolezza del loro valore.

La beata Maria Crocifissa del Divino Amore, nel suo contesto storico, sociale e politico, molto difficile e quasi simile a quello che viviamo oggi, testimoniò la sua fede coraggiosamente nei paesi della Daunia, nelle scuole, nei luoghi di sofferenza di tanti poveri ed ammalati e nelle parrocchie. La Maestra irpina seppe vivere con coerenza ed entusiasmo ciò in cui credeva, anche rischiando il licenziamento e la perdita del posto di lavoro.

Tutto si può barattare, ma non la fede nel Cristo redentore e salvatore dell'umanità.

Maria Gargani ce lo insegna col suo esempio, ma anche con le sue parole: «I pastori e i magi dovettero affrontare un lungo cammino per trovare il presepio. Invece il presepio mio l'ho dentro di me. Sì, nel mio cuore perché nel cuore posseggo Gesù, e con Gesù il Padre e lo Spirito Santo. Dunque l'anima mia è il presepe dove Dio riposa ed è presente a me ed io a Lui. Solo voglio che in questo presepio dell'anima mia non ci sia il disagio del freddo e della paglia, ma il calore dell'amore e la morbidezza della mia volontà tutta versata nella sua, nella perfetta docilità. Dio è in me e con Lui è facile l'unione, il contatto, la conversazione, l'amore. Oh, come sono felice di possederli, o mio Dio! Il Cielo è dentro di me [...] Vieni, o mio Diletto, vieni a salvare l'umanità ed io ti sono vicina e voglio con l'offerta mia totale aiutarti nell'opera della salvezza» (19 dicembre 1964).

Unita ai sentimenti della nostra beata Fondatrice, auguro a tutti voi un Natale ricco di Cielo dentro di noi! 





È apparsa la Misericordia di Dio

Una delle espressioni sul Natale più significative è contenuta nella Lettera a Tito, nella quale Paolo di Tarso, una vocazione davvero speciale, il grande apostolo delle genti, in una sintesi mirabile, spiega cosa è avvenuto con l'Incarnazione del Figlio di Dio. Egli scrive queste parole:

«È apparsa la grazia (misericordia) di Dio, che porta la salvezza a tutti gli uomini e c'insegna a rinnegare l'empietà e i desideri del mondo, a vivere con sobrietà, giustizia e vera religiosità nel presente, nell'attesa della beata speranza, cioè della manifestazione della gloria del nostro

grande Dio e salvatore Gesù Cristo» (2,11-13).

Paolo ha dato, nei versetti precedenti, un codice comunitario, con un elenco di sei virtù che devono esercitare gli «anziani»: «Siano sobri, seri, assennati, saldi nella fede, nell'amore e nella pazienza» (Tt 2,2), per assumere uno stile di vita che incarni anche la fede/amore. Essi sono chiamati a rimanere saldi, senza cadere in posizioni eretiche; si richiede che la loro adesione alla fede in Cristo sia senza errori e chiara. La stessa «pazienza» da vivere è apertura alla speranza.

Alle donne anziane è sollecitato un modo di



essere pio; esse devono evitare maldicenze e abuso di vino; a loro spetta il compito di insegnare il bene, come maestre di virtù, istruendo le giovani su ciò che conviene, per edificare la famiglia e la comunità cristiana.

Le donne sposate vengono esortate ad amare i mariti e i figli, mettendosi al loro servizio, cosicché la Parola di Dio non sia disprezzata. L'Apostolo, poi, invita i giovani uomini ad essere assennati, come tutti del resto, divenendo d'esempio sotto l'aspetto morale, e a mantenersi irreprensibili, usando un linguaggio sano e incensurabile. Anche gli schiavi, a quel tempo

ancora previsti dall'ordinamento civile, sono sollecitati a dar prova di fedeltà verso i loro padroni, perché nella fede si è tutti fratelli e sorelle.

A questo punto troviamo il nostro testo, nel quale Cristo è definito come la manifestazione luminosa e improvvisa della misericordia, della bontà e dell'amore che Dio nutre per gli uomini e le donne, sue creature. È chiaro che Paolo intende parlare del mistero meraviglioso dell'Incarnazione: «Il Logos si è fatto carne» (Gv 1,14), dice l'evangelista Giovanni, cioè la Parola eterna del Padre si è fatta fragile, visibi-

le, pienamente umana. È il mistero che Francesco d'Assisi vive a Greccio, nel primo presepe della storia.

Come si presenta la misericordia, che è proprio Gesù? Paolo descrive quattro caratteristiche: discende dal Padre, è salvifica (Gesù è il Salvatore), è universale (cioè per tutti) e insegna a noi la volontà del Padre. Per vivere bene la misericordia/grazia gli uomini innanzitutto devono rigettare le passioni, le bramosie del cuore che rendono schiavi, per abitare nella grazia, vivendo i valori della sapienza, della giustizia e di quella pietà che indica un vero stile di vita, improntato alle virtù umane e cristiane.


Ciò significa che il nostro cammino terreno deve compiersi nel rispetto del Vangelo, nell'attesa della beata speranza, cioè della manifestazione alla fine della storia, compimento di ogni cammino, quando ci sarà «la manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo» (Tt 2,13). Paolo sta pensando all'Esodo, che è il momento fontale di Israele, chiamato a vivere l'alleanza del Sinai. Ora l'alleanza sponsale è in Cristo, che è più di Mosè, perché ha dato tutto se stesso (cfr. Gal 1,4) per riportarci al Padre. Gesù, dunque, è nato per riscattarci dalle nostre colpe, purificare il popolo di Dio, così che possa vivere «zelante nelle opere buone» (Tt 2,14). L'Eucaristia è davvero l'incontro con la misericordia di Dio. Gesù nasce per morire, diceva sant'Alfonso Maria de' Liguori, che nel presepe aggiungeva sempre una croce, per ricordare che il Natale è prefigurazione del mistero di passione, morte e resurrezione.

Il Figlio di Dio si è fatto visibile per umaniz-

zarsi: «Dio si è fatto come noi, per farci come lui». In Occidente, in genere, sottolineiamo il riscatto dal peccato, mentre i cristiani di Oriente mettono in evidenza il processo progressivo e graduale di umanizzazione in Cristo. Questo vuol dire che a noi credenti è affidata una possibilità, non tanto un dovere, come insegna altrove l'apostolo Paolo: «Tutto posso in colui che mi dà forza» (Fil 4,13). Insegnamento divenuto il motto di vita di Maria Gargani e dell'Istituto da lei fondato.

Nel bambino Gesù il Padre ci educa alla relazione caritatevole con chiunque, senza integrismi o violenze. Natale è fraternità, perché non siamo come Caino che soffre in quanto non si "legge" nel fratello ed egoisticamente si mette al centro e non sopporta che Dio abbia accettato l'offerta di Abele. Caino, dunque, non comprende che "l'altro" è un prolungamento di noi stessi. Solo chi ama il fratello, che vede, ama anche Dio che non vede.

Natale è grazia che ci sostiene nel costruire con responsabilità la «somiglianza» con Dio, che ci ha fatti a sua immagine, ma ha chiesto a ognuno di continuare a compiere il percorso di perfezione, operando una continua scelta di bene. La vita umana in Cristo può essere ed è un'opera d'arte, cioè vita riuscita, perché tende al bene, a dare senso alle cose (è beata) ed è bella, perché luminosa e chiara come acqua di sorgente.

La misericordia che è apparsa, facendosi debolezza, è diventata la nostra forza, perché Cristo facendosi povero ci ha arricchito: è questa la verità luminosa del Natale. 

**Biblista*



Festa di ringraziamento

a Torrecuso per la beatificazione di madre Maria Crocifissa del Divino Amore



Quest'anno, siamo stati chiamati, anche a Torrecuso, a rendere grazie al Signore per il dono fatto alla Chiesa con la beatificazione di madre Maria Crocifissa del Divino Amore. Un dono che ha onorato la nostra terra, in cui è avvenuto il mi-

racolo, ottenuto per sua intercessione, che le ha permesso di essere elevata all'onore degli altari. A tal fine, insieme alle Suore Apostole del Sacro Cuore, abbiamo organizzato una serie di eventi che si sono svolti dal 28 settembre al 7 ottobre 2018. La prima iniziativa è stata un pellegrini-



stica, tracciando nell'omelia un parallelismo fra la figura di san Francesco d'Assisi, quella di san Pio da Pietrelcina e quella della beata madre Maria Crocifissa del Divino Amore. San Francesco, infatti, è stato un esempio per san Pio da Pietrelcina che, a sua volta, è divenuto un autentico francescano e, nella sua semplicità, ha saputo trasmettere alla sua figlia spirituale Maria Gargani l'amore per Gesù crocifisso. Grazie alla guida di san Pio, uomo di misericordia, la Gargani ha imparato ad amare molto i sacerdoti, a pregare per loro e a collaborare con loro in maniera intensa. Questo elemento che unisce le due figure ci ha spinto a realizzare una statua della Beata, da collocare nella nostra chiesa parrocchiale di Sant'Erasmus, vicino al confessionale.

naggio della comunità parrocchiale ad Assisi, sulla tomba di san Francesco, che ho guidato personalmente nei giorni 28 e 29 settembre, per dare onore al santo patrono d'Italia, alla cui spiritualità si è formata la Beata. Il 4 ottobre, dopo la recita del santo Rosario missionario e dei secondi Vespri della festa del santo, ho presieduto una Celebrazione Eucari-

Durante la santa Messa, le suore Apostole del Sacro Cuore della comunità di Torrecuso, insieme alla Superiora generale, madre Gloria Pasquariello, a suor Vittoria e a suor Angela, hanno consegnato alla chiesa parrocchiale la reliquia della Madre fondatrice, che solennemente è stata posta, per l'occasione, sull'altare.





Il 5 ottobre, in piazza Caracciolo, Sua Ecc.za mons. Felice Accrocca, arcivescovo metropolitano di Benevento, ha benedetto la statua della beata madre Maria Crocifissa del Divino Amore, che poi è stata portata in processione verso la chiesa della Santissima Annunziata, dove il Pastore



diocesano ha celebrato la santa Messa. L'Arcivescovo ha invitato tutti a guardare la Madre come esempio di santità e ha sottolineato che per tutti è possibile diventare santi. Al termine della liturgia il sindaco, dott. Erasmo Cutillo, ha ricordato l'evento del 2 giugno e ha rivolto parole di apprezzamento verso l'Arcivescovo, il parroco e le suore della comunità di Torrecuso per il lavoro e il servizio che svolgono sul territorio.

Il giorno seguente, raccolti nella medesima chiesa, abbiamo recitato il santo Rosario, meditando con i pensieri di Maria Gargani, animato dai bambini. Subito dopo ho presieduto la Celebrazione Eucaristica, a cui hanno partecipato tutti i bambini e i ragazzi che si preparano a ricevere la prima Comunione e la Cresima. Nel corso della medesima liturgia, i catechisti hanno ricevuto il mandato e, al termine della santa Messa, madre Gloria ha rivolto il saluto a tutti i presenti, evidenziando la missione svolta da Maria Gargani quando anche lei svolgeva il compito di catechista, ricordando che, animata dal desiderio di portare Cristo ai bambini, Maria aveva affittato una stanza dove svolgeva le riunioni e il catechismo in preparazione alla prima Comunione, usando spesso, già da allora, un videoproiettore. Lei, ha spiegato ancora la Superiora generale delle Suore Apostole del Sacro Cuore, possedeva una grande capacità di attrazione, perché aveva un cuore buono di mamma. Non si accontentava solo di trasmet-

10



tere la dottrina cristiana, ma cercava di portare Cristo nei cuori dei piccoli, di portare i bambini all'amicizia con Gesù.

In questo modo il suo catechismo diveniva una vera e propria educazione alla fede. Maria portava i suoi bambini a rendersi conto della bellezza del Regno di Dio e così li aiutava gustare la gioia di appartenere a Cristo, a maturare il desiderio di condurre una vita santa. Dopo il discorso di madre Gloria, ogni bambino e ragazzo ha portato un fiore di carta, con il suo nome scritto, davanti alla prima e nuova statua di madre Maria Crocifissa del Divino Amore, come segno di affidamento a lei.

Domenica 7 ottobre, festa della Madonna del Rosario, nella mattinata ho celebrato due sante Messe, una nella chiesa parrocchiale, conclusa con la preghiera per la canonizzazione della Beata, e l'altra nella chiesa della Santissima Annunziata, al termine della quale abbiamo recitato la supplica alla Madonna del Rosario. Nello stesso giorno, alle ore 14, ci siamo ritro-





vati in piazza Caracciolo, con la locale comunità delle suore e con una settantina di fedeli torrecusani, ai quali ho consegnato un libretto del profilo biografico di madre Maria Gargani, curato della postulatrice, suor Giuditta Esselen Jurand, prima di partite in pellegrinaggio per Napoli, dove abbiamo fatto visita all'insigne reliquia del corpo della Madre, e per Pompei, dove abbiamo partecipato alla Celebrazione Eucaristica vespertina nella Basilica della Madonna del Rosario.

Ringrazio di cuore tutti per la settimana di

profonda comunione e di intensa spiritualità, vissuta insieme nel ricordo della beata Maria Gargani, in particolare le autorità, le Suore Apostole del Sacro Cuore, i bambini, i giovani, i vari gruppi parrocchiali, le corali che hanno animato le celebrazioni e tutti i fedeli, per questo mosaico che siamo riusciti a comporre, giorno dopo giorno, e che ci ha permesso di contemplare l'immagine di san Francesco, di Padre Pio, di Madre Gargani, della Madonna e del Signore Gesù, riuniti nell'unico sfondo dell'amore. ♥

11





Il miracolo di Michelina Formichella

12



Nel 1975 Michelina era una donna di 46 anni che viveva a Torrecuso, in provincia di Benevento, svolgendo lavori domestici per conto terzi. Non aveva una grande statura né una corporatura

robusta, ma aveva una discreta forza fisica che le permetteva di sollevare pesi e di sopportare grandi fatiche. Non aveva mai avuto problemi di salute, salvo le comuni malattie infantili, un'appendicite e un'ernia inguinale. Insomma nien-



Alberto, figlio della signora Michelina Formichella, durante la processione offertoriale della Messa per la beatificazione di Madre Maria Crocifissa del Divino Amore.

13

te di serio, fino alla primavera di quell'anno, quando si presentarono forti dolori allo stomaco. Tanto forti che le provocavano il vomito, subito dopo ogni tentativo di mangiare.

Il persistere dei sintomi la indussero a chiedere l'aiuto del suo ex medico curante, il dott. Pasquale Linfante, nel frattempo assunto come neurologo presso l'ospedale "Gaetano Rummo" di Benevento, che però tornava spesso a Torrecuso, per recarsi a casa dei suoceri, dove la Formichella svolgeva il suo lavoro di domestica. Il medico le prescrisse inutilmente alcuni farmaci. L'inefficacia delle cure e la constatazione che la paziente stava assumendo la colorazione giallastra degli itterici, indussero il dott. Linfante a consigliarle di ricoverarsi in ospedale.

Il 21 giugno Michelina cominciò la sua degenza nel reparto di Medicina del "Rummo", dove fu sottoposta a una serie di esami clinici e radiologici, che rivelarono la presenza di un tumore gastrico. Fu, quindi, trasferita in Chirurgia d'urgenza, dove il primario, Angelo Raffaele Crafa,

ritenne opportuno tentare di asportare la massa neoplastica.

La donna entrò in sala operatoria il 22 luglio. Poco dopo, le sue due nipoti, Pinuccia e Antonietta Formichella, furono raggiunte in sala d'attesa dalla caposala del reparto, suor Giuseppina Campanile, che diede loro una brutta notizia: «I medici non hanno portato a termine l'intervento a causa della diffusione del tumore». E aggiunse: «Data la situazione, le restano al massimo tre mesi di vita». La cartella clinica, successivamente, avrebbe rivelato che la neoplasia si era ormai diffusa «al fegato, al pancreas e al mesocolon». Con questa prospettiva, il 5 agosto Michelina fu dimessa dall'ospedale e rimandata a casa ad attendere la fine dei suoi giorni.


Tutta la famiglia si diede da fare per assisterla e per organizzare una festa per Alberto, l'unico figlio della malcapitata, il quale, nonostante l'apprensione per le condizioni di salute della madre, era riuscito a sostenere e a superare l'esame di maturità all'Istituto Tecnico Commerciale per ra-

gionieri. Speravano, i parenti, di dare alla donna almeno l'ultima consolazione prima di chiudere definitivamente gli occhi, la consolazione di vedere Alberto felice, diplomato e festeggiato.

Fecero appena in tempo. A distanza di un mese dalla dimissione, le cure palliative smisero di fare effetto. I dolori divennero di nuovo forti e si ripresentò il vomito. Sintomi che, ancora una volta, il dottor Linfante cercò di curare, senza ottenere nessun risultato.

Michelina spesso era costretta a passare ore e, talvolta, giorni nel suo letto, dal quale rivolgeva le sue preghiere a madre Maria Crocifissa del Divino Amore, morta due anni prima a Napoli in concetto di santità e che lei aveva conosciuto quando, da superiora generale, la Fondatrice si recava a trovare le Suore Apostole del Sacro Cuore che vivevano a Torrecuso. Anche Michelina era una sua devota. Aveva voluto una foto della Suora al suo capezzale.

E verso quella foto volgeva lo sguardo supplichevole, chiedendo la sua intercessione per porre fine alle sue sofferenze.

Dopo un ulteriore mese di calvario, la casalinga torrecusana sognò o ebbe una visione – l'interessata non è stata mai in grado di decifrare quell'esperienza – di Maria Gargani, che le diede una pacca sulla spalla e le disse: «Stai bene! Stai bene, Michelina!». Al risveglio, la donna avvertì una grande gioia interiore. Inoltre non aveva più dolori allo stomaco e anche i conati di vomito erano scomparsi. Così, a distanza di alcune settimane, tornò al suo lavoro di domestica per conto terzi. Ed è vissuta per altri 40 anni, fino al primo giugno 2015, quando è morta per un infarto del miocardio. 

14



Erasmus Cutillo, sindaco di Torrecuso, saluta il card. Angelo Amato al termine della Celebrazione per la beatificazione di Madre Maria Crocifissa del Divino Amore.

LAMPADE

Investiti

A GESÙ OSTIA CONSACRATA

«O Gesù, ti sei annientato nell'Eucaristia per essere la sorgente di amore della Chiesa e la forza delle anime. Noi ti offriamo le nostre preghiere, le nostre azioni, le nostre sofferenze per la santificazione dei tuoi sacerdoti, e perché ogni giorno si dilati sempre più il Regno del tuo Sacro Cuore».

(Beata madre Maria Crocifissa del Divino Amore).

GESÙ, VITTIMA PER I PECCATORI

NOVEMBRE 2018 *La Parola di Dio ci interpella*

ASCOLTA

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,7-10).

MEDITA

Nel mistero della Redenzione, cioè dell'opera salvifica operata da Gesù Cristo, la Chiesa partecipa al Vangelo del suo Maestro non soltanto mediante la fedeltà alla Parola ed il servizio alla verità, ma parimenti mediante la sottomissione, piena di speranza e di amore, partecipa alla forza della sua azione redentrice, che Egli ha espresso e racchiuso in forma sacramentale, soprattutto nell'Eucaristia. Questo è il centro e il vertice di tutta la vita sacramentale, per mezzo della quale ogni cristiano riceve la forza salvifica della Redenzione, iniziando dal mistero del Battesimo, in cui siamo immersi nella morte di Cristo, per diventare partecipi della sua Risurrezione.
(Giovanni Paolo II, Redemptor hominis, 20)

TESTIMONE DELLA PAROLA

«Per mezzo dell'Eucaristia si perfeziona l'amore; questo memoriale vivente della Passione, ravviva nell'Apostolo il fuoco divino quando sta per spegnersi»

(Beata madre Maria Crocifissa del Divino Amore).

IMPEGNO MISSIONARIO

Pregare per quelli che non credono alla presenza di Gesù nell'Eucaristia.

GIACULATORIA

Pane vivo disceso dal Cielo, noi ti adoriamo.



DICEMBRE 2018 *La Parola di Dio ci interpella*

ASCOLTA

In quel tempo, Gesù disse: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio» (Gv 3,16-18).

MEDITA

L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non s'incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente. E perciò appunto Cristo Redentore - come è stato già detto - rivela pienamente l'uomo all'uomo stesso. Questa è - se così è lecito esprimersi - la dimensione umana del mistero della Redenzione. In questa dimensione l'uomo ritrova la grandezza, la dignità e il valore propri della sua umanità (Giovanni Paolo II, Redemptor hominis, 10).

GIACULATORIA

Sacramento della nuova ed eterna alleanza, noi ti adoriamo.

IMPEGNO MISSIONARIO

Pregare per quelli che non credono nell'amore di Dio.

TESTIMONI DELLA PAROLA DI DIO

Gesù, voglio essere il tuo Tabernacolo vivente, voglio fare bene la preghiera e voglio irradiare in tutto lo spirito di preghiera.

(Beata madre Maria Crocifissa del Divino Amore)

Per informazioni

rivolgersi alla responsabile

SR. FRANCELZYNE KABORÉ

“Suore Apostole del Sacro Cuore”,

Via Dante Alighieri, 55

86170 Isernia

Tel. 0865 50955 - 334 9509453

e-mail: sasc.cultosacrocuore@tiscali.it

ANCHE PER TE

«**T**utti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa.

Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali»

(PAPA FRANCESCO, Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*, n. 14).

Franciscus

PREGHIERE D'INTERCESSIONE

- 1 *Beata madre Maria, ti chiedo di supplicare il Signore per la guarigione di mio figlio.*
- 2 *Madre Maria Gargani, prega per tutti quelli che depongono sulla tua tomba le intenzioni di preghiera.*
- 3 *Cara Madre, intercedi per mio marito e per tutti quelli che sono colpiti da grave malattia.*



PREGHIERA PER LA
CANONIZZAZIONE
DELLA
BEATA
MARIA CROCIFISSA
DEL DIVINO AMORE

(al secolo Maria Gargani)

Cuore sacratissimo di Gesù,
nel quale il Padre si è compiaciuto,
ti ringraziamo per aver donato
alla Chiesa e al mondo
la beata madre Maria Crocifissa
del Divino Amore,
eroico esempio di carità nel servire gli ultimi
e apostola del suo Regno di santità
nell'annunziare agli uomini di questo tempo
le meraviglie della tua misericordia.

Cuore di Gesù paziente e generoso,
formato dallo Spirito Santo
nel grembo della Vergine Madre,
ascolta la nostra preghiera,
donaci di venerare tra i santi,
nella luce intramontabile della tua gloria,
la beata Maria Gargani,
ardente sposa della tua missione di salvezza.

Cuore di Gesù, sorgente inesauribile
di grazia e di tenerezza,
per l'intercessione
e per l'esemplare testimonianza
della beata madre Maria Crocifissa
del Divino Amore,
concedici la grazia che umilmente
e con fiducia domandiamo...
se essa è nella volontà di Dio,
nostro Padre.
Amen.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria al Padre.

✠ Crescenzo Card. Sepe
Arcivescovo Metropolita di Napoli



*Per segnalare eventuali grazie ricevute per intercessione
della beata madre Maria Crocifissa del Divino Amore
scrivere una lettera a:*

SUORE APOSTOLE DEL SACRO CUORE
Via Monte Maloia, 20- 00141 Roma (RM)
e-mail: canonizzazione@sascmg.it

**LE SUORE APOSTOLE
DEL SACRO CUORE
E L'EQUIPE DI REDAZIONE**
ringraziano tutti coloro
che sostengono la nostra rivista
e augurano a tutti un

*santo Natale
e un felice Anno Nuovo*

*Sostieni
la nostra
rivista*

ECHI
DEL SACRO CUORE

Per abbonarsi bastano solo **10,00** euro come offerta ordinaria.

Chi vorrà dare un sostegno straordinario potrà inviare **20,00** euro,
oppure potrà contribuire liberamente a questa iniziativa
per la diffusione dell'amore
del Cuore di Gesù attraverso il **CCP 17210808**

intestato a:

CONGREGAZIONE SUORE APOSTOLE DEL SACRO CUORE

Iban: IT43 0076 0103 4000 0001 7210 808